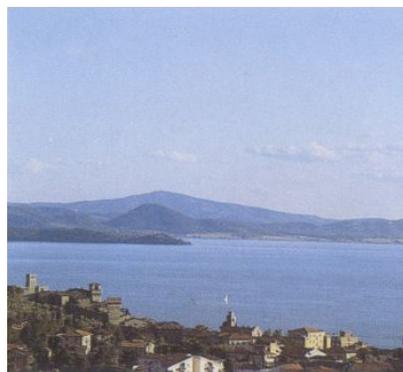


## PASSIGNANO SUL TRASIMENO

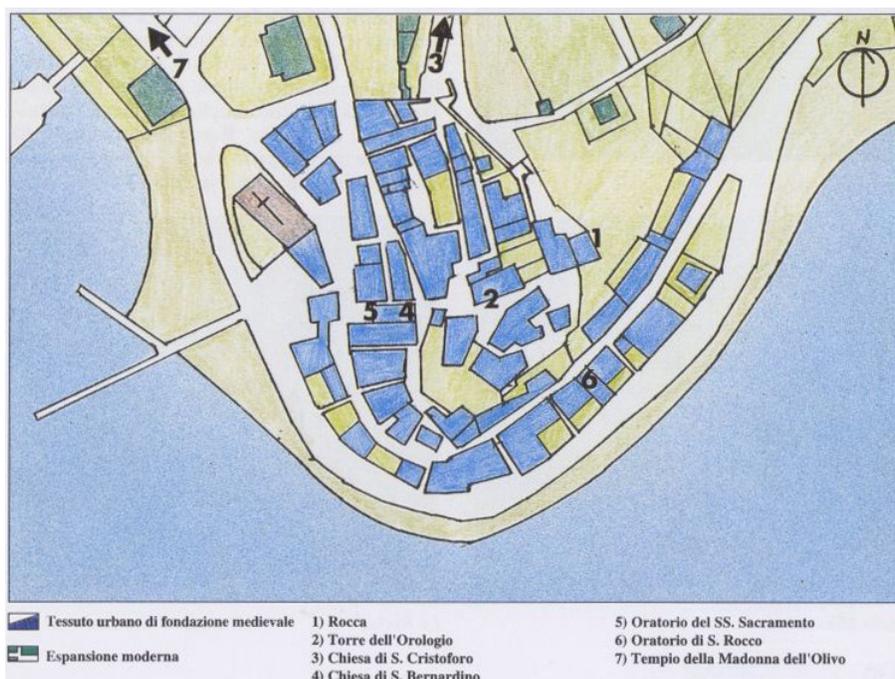


È un paese-castello di 4900 abitanti, distante da Perugia 26 Km. e 127 Km. da Firenze, situato su di un promontorio roccioso sul lato Nord del Lago Trasimeno, alle falde di un sistema collinare e boschivo. La posizione strategica e l'importanza economica, dovute alla pesca, hanno fatto di Passignano uno dei luoghi più insidiati dell'intero territorio. La sua storia, perciò, è sempre stata legata a quella del castello, la cui Torre di Ponente domina ancora l'abitato e campeggia, insieme alle altre due rimaste, sullo stemma del Comune. Un tessuto architettonico millenario fa, infatti, da naturale cornice alla vocazione turistica dei luoghi. La trasformazione da borgo di pescatori a "Perla del Trasimeno" è datata 1907, quando il primo vaporino, il Concordia, ebbe la fortuna di trasportare la Regina Margherita di Savoia in gita sul Lago, fatto che portò immediata notorietà al paese.

Nel dopoguerra il Servizio di Navigazione divenne Provinciale, ed oggi Passignano è collegata con tutti i centri rivieraschi del Lago e con le isole.



*Panorama verso il Lago*





*oliveti in collina*



*Isola Maggiore*



*Isola Minore*



*La Rocca*

## **L'ambiente**

Il nucleo centrale di Passignano è stato costruito su di uno sperone roccioso che forma un piccolo promontorio a decrescere sul Lago. Il retroterra, con altitudine che varia dai 255 ai 706 m. s.l.m., è costituito da zone prevalentemente collinari, ricche di vegetazione con boschi sub-mediterranei. Le essenze forestali più rappresentate sono la roverella, il leccio, il leutisco e diverse piante di fillorea. Boschi aridofili e vegetazione eliofitica dominano le rive con i salici bianchi, la canna palustre e la mezzasorda. La media collina, che si affaccia sul Lago, è coltivata a vite e ad olivo, mentre sulla zona di pianura sono diffuse le specie erbacee da pieno campo. Di grande interesse è la fauna costituita dagli uccelli acquatici: la folaga, il cannareccione, il basettino, il migliarino di palude, il tarabusino. Le acque del Lago sono sorvolate da svassi, tuffetti, aironi, pavoncelle, gabbiani e anatre. Della ricca fauna ittica, che registra 18 diverse specie, particolarmente apprezzati sono il luccio, la tinca, la carpa regina, il persico reale, l'anguilla e il latterino. I corsi d'acqua sono a prevalenza invernale ed il clima, anche per il riparo collinare dai venti del Nord, è particolarmente mite.

## **Storia**

Insediamiento etrusco e poi romano, l'antico Passnium, luogo del passo, si è sviluppato in corrispondenza di un passo fra i boschi, il Lago e le colline che, nell'antichità, rappresentava l'unica via di congiunzione fra il Nord ed il Centro. Di lì passarono i Galli di Brenno per andare a saccheggiare la giovane Roma, e sulle colline adiacenti si appostò Annibale per tendere la micidiale trappola che costò la distruzione dell'esercito di Flaminio. Goti, Longobardi e Bizantini alternarono sanguinosamente il proprio dominio sulla costa, finché nel medioevo questa zona passò sotto l'influenza di Perugia, che tentò, intorno al 1000, di ampliare il suo territorio ai danni di Chiusi. Dalla metà del '200, ampliate le mura, costruite le torri ed il forte, Passignano comincia ad assumere quell'aspetto che ci è giunto, in buona parte, fino ad oggi. Nel 1488 è teatro dello scontro fra gli Oddi e i Della Corgna, una faida sanguinosa che continuerà a Perugia con l'eliminazione degli Oddi da parte dei Baglioni. Gli anni peggiori per il castello furono certamente il 1522 ed il 1527 con i saccheggi e le distruzioni avvenuti per mano di Giovanni Delle Bande Nere e dell'esercito della Lega. Dopo la Restaurazione, per tutto l'800, Passignano subì un lento degrado che terminò all'inizio del secolo, quando scoprì la sua vocazione turistica e divenne un importante centro di costruzioni aeronautiche. Vi nasce infatti la Scuola di Pilotaggio Idrovolanti e vi si impianta la SAI Ambrosini che, oltre ad avere costruito i migliori aerei dell'anteguerra, ha recentemente realizzato celebri imbarcazioni da competizione.



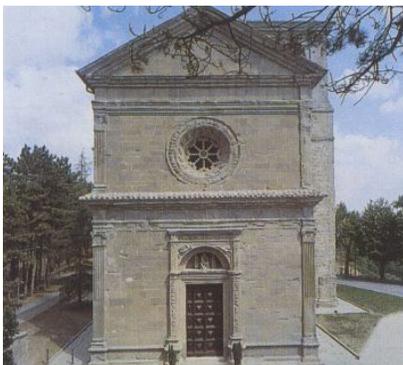
Torre dell'Orologio



Chiesa di S. Vito



Monteruffiano



Castel Rigone, Santuario Di SS. Maria dei Miracoli

## Arte

Le ridotte dimensioni del centro storico permettono di apprezzare pienamente le forme, le dimensioni, i materiali di quel tessuto edilizio minore che costituisce l'autentico patrimonio di Passignano. La **Rocca**, di probabile origine longobarda, si può far risalire al V - VI secolo, e costituisce il primo nucleo del successivo castello che si allargò fino alle rive del Lago in tre distinte fasi storiche. Di questo impianto sono ancora conservati lunghi tratti di mura, la **torre triangolare**, che è poi diventata **dell'Orologio**, i resti dei bastioni rotondi. La **chiesa di San Cristoforo**, antica pievania, fu innalzata prima del Mille con dimensioni superiori alle attuali. Di notevole interesse il ciclo di **affreschi** sulle pareti della navata maggiore, dipinti da più esecutori fra l'XI e il XIV secolo. In pieno centro storico fu elevata, alla fine del '400, la **chiesa di San Bernardino**, dal bel portale in arenaria. Nella piazzetta sottostante si trova l'**oratorio del SS. Sacramento**, mentre nei pressi della chiesa si incontra l'**oratorio di San Rocco**, del 1600, con la sua elegante facciata a doppio portalino in arenaria. Costruito con le elemosine e il lavoro dei fedeli, utilizzando i resti di un antico monastero, ad Ovest del paese, sorge il **tempio della Madonna dell'Olivo**. Il tempio venne così chiamato dal tratto di muro con l'immagine sacra, tagliato e posto su di un ulivo, cui la tradizione attribuisce poteri miracolosi. Consacrato ai primi del 1600, fu successivamente arricchito con preziosi *stucchi*, opere pittoriche e marmoree.

## Il territorio tra storia e ambiente

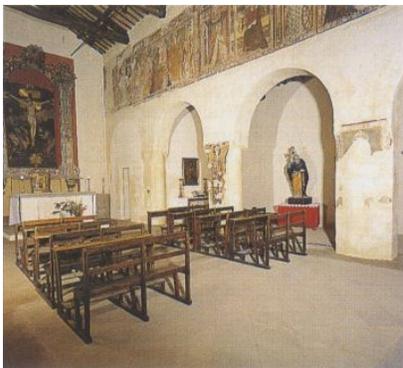
Appena ad Est del paese, è situata la **chiesa di San Vito**. Costruita a ridosso di una torre di probabile origine bizantina, diventata poi campanaria, potrebbe essere stata un primitivo faro da segnalazione per i pescatori. Ripercorrendo l'antico passo che conduce a settentrione, si incontra **Monteruffiano**, solitario castello di poggio dominante la strada del Trasimeno superiore. Abbandonato già nel '600, rimangono soltanto tracce di mura ed i resti del vecchio *cassero*. Passato **Trecine**, dalla bella *parrocchiale*, dedicata a S. Giovanni Battista, la strada porta a **Castel Rigone**, stupenda terrazza posta a 633 metri d'altezza, del cui possente fortilizio sono ancora in piedi il *mastio*, tre *bastioni*, tratti di *mura* e due delle tre *porte* di accesso. Vi sorge il **santuario di SS. Maria dei Miracoli**, costruito alla fine del '400 a testimonianza delle proprietà miracolose attribuite ad un dipinto della Madonna. Considerato uno dei capolavori del Rinascimento umbro, il Santuario si è arricchito nel corso dei secoli di numerose *opere d'arte*, fra le quali, una Madonna del Rosario del Rosselli (1558), un'Assunzione della bottega del Caporali ed un'Epifania di Domenico Alfani (1528-1534). Ad Ovest di Passignano, al termine di un lungo viale di cipressi, sorge la **villa-fattoria di Pischiello**, fatta costruire nella metà del '700 dal marchese Uguccione Bourbon di Sorbello, e così chiamata per la fonte d'acqua incanalata per alimentare il vascone posto sotto la scalinata d'ingresso.



Castel Rigone, santuario di SS. Maria dei Miracoli, interno



Villa Fattoria del Pischiello



Pieve di S. Rocco, interno



Isola Maggiore, via Guglielmi

Più in alto troneggia ancora l'antico maniero fortificato **Bastia Corgna**, voluto nel '300 da Perugia a difesa dei confini settentrionali. Infatti è proprio l'aspetto difensivo che sembra prevalere in un ambito territoriale di così alto valore strategico. Dal **Castello di Monte Gualandro**, che sovrasta i bacini della *Val di Chiana* e del *Trasimeno*, si va alla maestosa **Torre dei Lombardi**, posta a controllo delle strade che collegano Perugia alla Toscana, e si può ripercorrere tutt'ora, il complesso sistema di collegamento costituito da *torri a vista* sul Lago. Siti fortificati come le **Quarantaie**, il **Belveduto**, e **Civitella**, costituiscono, quindi, altrettante mete di escursioni storico-naturalistiche di grande fascino. Dalle distese di oliveti secolari si passa alla ricca vegetazione di roveri, cerri, pini, querce e felci, regno della donnola, della faina e del cinghiale. Salendo si giunge alle praterie sommitali con i loro abbracci sulle distese azzurre del Lago. Altri itinerari possibili sono quelli via acqua: in barca a vela, oppure in canoa o, più semplicemente, in traghetto. Visita d'obbligo è l'**Isola Maggiore** che si presenta come una grande collina ricoperta di ulivi, lecci, cipressi, pini ed altre essenze mediterranee. L'antico insediamento si sviluppa lungo la via Guglielmi con costruzioni del XIV e XVI secolo. Di notevole interesse è la **chiesa di S. Salvatore** (XII sec.), di stile romanico-gotico, dove sono conservati i *dipinti* provenienti dalla chiesa di S. Francesco: una *tempera* alla maniera dell'Alfani con il volto dell'Annunziata ed una *tavola* attribuita a Sano di Pietro (XV sec.), con una Madonna e il Bambino. Sulla sommità del poggio, sorge la **chiesa di S. Michele Arcangelo** (XII sec.), con pregevoli *testimonianze pittoriche* di scuola umbra, che vanno dalla fine del '200 alla metà del '400, ed una Crocifissione sagomata, con la Madonna e S. Giovanni, attribuita a Bartolomeo Caporali (1460-1470). A Sud dell'isola è situato il **convento e la chiesa di S. Francesco** (1328), poi inglobati nel **castello Guglielmi** (fine '800), rimasto integro dei suoi arredi sino al 1960, ed ora non più agibile. Nei pressi, una *statua* ricorda il luogo dello sbarco di S. Francesco, mentre una cappellina custodisce il masso che servì da giaciglio al Santo durante la Quaresima del 1211. Una curiosità storica, legata all'isola e connessa ai successivi sviluppi aeronautici della zona, è il volo "planato" effettuato dal matematico e fisico perugino Giovanni Battista Danti (1478-1517), contemporaneo di Leonardo e studioso delle leggi del volo umano. L'**Isola Minore** è privata ma, bordegiando, è possibile ammirare sulle sue rive i cormorani che vi hanno nidificato in quantità conferendo un suggestivo carattere alla vegetazione. Un felice connubio tra arte e natura è, infine, costituito da Campo del Sole (Tuoro), suggestivo spazio verde riservato ad installazioni di scultura contemporanea, tutte dedicate al tema della colonna.

### L'artigianato

Nei dintorni di Passignano è ancora possibile trovare testimonianze delle antiche tradizioni locali.



Isola Maggiore, Chiesa di S. Salvatore



Isola Maggiore, lavorazione del Pizzo d'Irlanda



Il Tegamaccio



Palio delle Barche

Con la progressiva diminuzione della produzione artigianale di attrezzature legate alle antiche tecniche di pesca, viene a mancare una delle attività più caratterizzanti della zona. Una visita al **Museo della Pesca a S. Feliciano** (a 12 Km. da Passignano), può, tuttavia, testimoniare validamente la ricchezza di un'esperienza connessa alla conoscenza dell'ambiente. Dalla realizzazione delle tipiche barche a fondo piatto, ai vari attrezzi (*fusi in legno, aghi di erica, modani e dipanatoi*) per la lavorazione della canapa da cui si ottenevano le *reti*, si può infatti ripercorrere il complesso rapporto, sviluppatosi nel tempo, tra le tecniche, gli strumenti e la pesca. La lasca, specie molto ricercata ed ora scomparsa, veniva pescata con il *giacchio*, grossa rete ad ombrello, oppure con il *tofarello* o, infine, con la *pesca-nave*, un'antichissima tecnica usata solo nel Trasimeno che richiedeva la realizzazione di un complesso sistema di palizzate. Per la pesca delle anguille, effettuata con l'*arella*, era necessario intessere stuoie di canna palustre per creare una fitta serie di labirinti. Di tali tradizioni Passignano fornisce due significative testimonianze, con i resti di una imbarcazione primordiale rinvenuti presso l'abitato e con la realizzazione di prestigiose barche da competizione. Sempre strettamente connessa alle particolari caratteristiche ambientali è la produzione di *stuoie e arelle*, confezionate in piccoli laboratori con le cannuce del Lago, poste al sole ad asciugare in alti coni. Un fenomeno pressoché unico, infine, è rappresentato dalla lavorazione dei *merletti* dell'Isola Maggiore. La piccola comunità realizza *Pizzi d'Irlanda*, secondo una tecnica introdotta nel secolo scorso dalla proprietaria del Castello, la Marchesa Guglielmi, che aveva al suo servizio del personale di origine irlandese.

### Gastronomia

Strettamente legata alle particolari caratteristiche ambientali e all'uso di ingredienti pregiati, quali l'olio dei colli del Trasimeno, la cucina si richiama alle tipiche tradizioni dei pescatori. Un appetitoso antipasto è costituito dagli *agoni fritti* e poi marinati con aceto, vino bianco e odori. A questo piatto, un tempo basato sulla lasca, si ricorreva durante l'inverno e la Quaresima. Ormai scomparsi il *macco con le lasche* e la *zuppa "coi ovi della regina"*, la cucina del Lago presenta numerose minestre e pastasciutte. Il brodo di pesce, gli spaghetti o il riso con il sugo del tegamaccio, ricavato dalla sola anguilla o da più varietà di pesce, la pasta col sugo bianco, a base di filetti di persico e di anguilla, gli *spaghetti al pesce gatto*, il *riso con anguilla*, piselli e prezzemolo, gli *gnocchi di luccio*, il *risotto con le tinche* rappresentano primi piatti gustosi e ricchi di sapore. Gli arrostiti e i fritti di pesce, la *regina in porchetta*, la *tinca ripiena al forno*, il pesce bollito con gli odori, il luccio e l'anguilla in umido, il *tegamaccio*, costituiscono alcune delle numerose pietanze proposte dai ristoranti della zona. I sapori della cucina del Lago trovano una piena valorizzazione nei *vini D.O.C.*, bianchi e rossi dei Colli del Trasimeno.



Castel Rigone, Giostra di Arrigo



Auditorium E. Urbani



Servizio di navigazione del  
Trasimeno

### Appuntamenti e manifestazioni

Il **Palio delle Barche**, la manifestazione più importante del paese, ricorda l'ultimo atto della guerra tra la famiglia Oddi, i Baglioni e i Della Corgna. Cacciati da Perugia, gli Oddi si rifugiano nel castello di Passignano, dove, incalzati dalle due famiglie nemiche, vengono soccorsi da barche arrivate dalle isole alle quali, però, viene impedito l'attracco. In un ultimo tentativo di fuga, gli assediati si caricano le barche in spalla e tentano la via del Lago. La contesa fra quattro rioni, (circa 160 partecipanti) si corre l'*ultima domenica di luglio* in tre fasi distinte, la prima e l'ultima in acqua, la centrale, barche in spalla, via terra. Le quattro barche dei rioni partono dalla boa, al pontile il portabandiera cede lo stendardo ad una staffetta dando, così, il segnale di partenza alle barche a terra. Gli equipaggi, barche in spalla, compiono un velocissimo percorso quasi tutto all'interno del centro storico, tra viuzze ripide e scalinate. Raggiunto di nuovo il pontile, lo stendardo torna al portabandiera che, in barca, rientra alla boa di partenza. Il giorno prima si corre la **Corsa delle Brocche**, riservata alle donne, in costume tardo '800 e con in testa brocche colme d'acqua. La manifestazione rende omaggio al coraggio delle donne di Passignano che, anticamente, approvvigionarono il castello attingendo l'acqua dalla fonte situata fuori dalle mura. A *metà agosto* Castel Rigone rievoca le sue origini con la **Giostra di Arrigo**, l'unica manifestazione italiana in costume gotico. Rigone, o Rigo, da cui la tradizione fa derivare il nome del paese, fu un luogotenente di Totila che, nel 543, usò il Castello come base per l'assedio di Perugia. Passignano, infine, possiede la più grande padella del mondo, in grado di friggere 2 quintali di pesce l'ora. La padella viene utilizzata durante il *mese di settembre* in occasione della locale **Sagra del Pesce**.